



TEATRO CARLO FELICE
VENERDI' 14 GIUGNO ore 20
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
DRAMMA COMICO IN DUE ATTI DI GIOACHINO ROSSINI



La Stagione Lirica 2023-2024 dell'Opera Carlo Felice si chiude con uno dei più celebri titoli di Gioachino Rossini: Il barbiere di Siviglia – dramma comico in due atti su libretto di Cesare Sterbini dalla commedia di Pierre Beaumarchais che sarà in scena venerdì 14 giugno alle 20.

Con la direzione di Giancarlo Andretta, regia e impianto scenico di Damiano Michieletto, regia ripresa da Andrea Bernard, costumi di Carla Teti, luci di Luciano Novelli. Allestimento della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino.

A dare vita ai personaggi rossiniani saranno gli allievi dell'Accademia di alto perfezionamento e inserimento professionale per cantanti lirici dell'Opera Carlo Felice, nell'ambito di un progetto finalizzato sia alla formazione dei giovani talenti della lirica – sotto la direzione artistica di Francesco Meli, il coordinamento di Serena Gamberoni e la direzione musicale di Davide Cavalli – sia al loro effettivo debutto. Nel cast figurano Carlo Sgura e Gabriele Barria (15/18/20) (Figaro), Greta Carlino e Giulia Alletto (15/18/20) (Rosina), Paolo Nevi e Manuel Caputo (15/18/20) (Il Conte d'Almaviva), Gianpiero Delle Grazie e Willingerd Gimenez (15/18/20) (Don Bartolo), Davide Sabatino e Antonino Arcilesi (15/18/20) (Don Basilio), Gabriella Ingenito e Martina Saviano (15/18/20) (Berta), Ernesto de Nittis (Fiorello), Angelo Parisi e Franco Rios Castro (15/18/20) (Un ufficiale).

Orchestra, coro e tecnici dell'Opera Carlo Felice. Maestro del coro Claudio Marino Moretti. Maestro ai recitativi Sirio Restani.

Il barbiere di Siviglia è un dramma comico in due atti che Gioachino Rossini compose tra la fine del 1815 e il 1816 per il Teatro Argentina di Roma. Il compositore scelse come soggetto l'omonima commedia di Pierre Beaumarchais del 1775, ma si trattava di



una scelta piuttosto ardita, essendo ben nota la versione del Barbiere di Giovanni Paisiello. Proprio in segno di rispetto nei confronti del compositore della Scuola napoletana, la prima rappresentazione del Barbiere rossiniano si tenne, il 20 febbraio 1816, con il titolo Almaviva, o sia L'inutile precauzione. L'opera ebbe sin da subito un successo grandioso, e rimane ad oggi il lavoro rossiniano più amato e rappresentato. Nel Barbiere di Siviglia si trovano quasi tutti gli espedienti narrativi che caratterizzano l'opera buffa: tra complici e detrattori, i due innamorati Conte d'Almaviva e Rosina dovranno inventare stratagemmi, travestimenti ed inganni per potere infine coronare il loro sogno d'amore. Come spesso accadeva in quegli anni, Rossini, sopraffatto dai molti impegni, compose l'opera in brevissimo tempo e riutilizzando materiali eterogenei composti in precedenza. Uno degli aspetti più affascinanti del genio di Rossini sta proprio nella capacità di rielaborazione, che rendeva perfettamente coerenti e coesi tra loro brani dalle origini anche molto distanti. Così avviene per il Barbiere, fulgido esempio di varietà espressiva dove il compositore raccolse con incredibile vitalità e con la consueta ironia stili vocali, orchestrali e corali dei più disparati in una creazione dall'impatto unico.

La regia e l'impianto scenico di Damiano Michieletto, realizzati nel 2005 per il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, raccontano l'opera incentrandosi sul ritmo teatrale con un linguaggio lineare e diretto che non vuole veicolare messaggi ma trasmettere il ritmo drammatico e dargli forza con un gioco di interpretazione non scontato e con una messa in scena molto semplice. Andrea Bernard, che cura la ripresa per la seconda volta, ha la mia piena fiducia».

Giancarlo Andretta è stato direttore principale e consulente alla direzione artistica dei Teatri dell'Opera di Göteborg e dell'Opera di Graz, direttore ospite del Teatro Reale dell'Opera di Copenhagen, direttore stabile dell'Orchestra Sinfonica di Aarhus e direttore principale dell'Orchestra Sinfonica di Granada. Nel 2021 è stato nominato membro dell'Accademia Reale di Svezia.

Damiano Michieletto è emerso sulla scena internazionale come uno dei rappresentanti più interessanti della giovane generazione di registi italiani. La sua produzione di Švanda il pifferaio di Jaromír Weinberger, acclamata dalla critica al Wexford Festival del 2003, ha vinto l'Irish Times ESB Theatre Award. Da allora si sono susseguiti incarichi importanti nei più prestigiosi teatri del mondo.

L'Accademia di alto perfezionamento e inserimento professionale per cantanti lirici dell'Opera Carlo Felice Genova, nata nel 2020, rappresenta il punto di congiunzione tra la fine del percorso accademico dei giovani cantanti e il loro inserimento nel difficile mondo del Teatro musicale. La direzione artistica è affidata a Francesco Meli.

Repliche sabato 15 ore 15 domenica 16 ore 15, martedì 18 ore 20, mercoledì 19 ore 20 giovedì 20 ore 20.

Biglietti

I settore: 100 euro II settore: 80 euro III settore: 60 euro IV settore: 50 euro
V settore: 35 euro Under 30*: 25 euro Under 18*: 15 euro *tutti i settori